

SANTA ELISABETTA CERIOLI E GIOVANNI PAOLO II OVVERO QUANDO LA BENEDIZIONE È NEL DIVENIRE

Come già accade da alcuni anni, nell'ultima domenica di gennaio in Santuario è ricordata Santa Paola Elisabetta Cerioli, fondatrice della Sacra Famiglia da cui sono usciti personaggi religiosi di assoluto carisma come il nostro Don.

L'aver ascoltato con molta attenzione l'omelia di don Gregorio mi ha portato ad alcune riflessioni.

Vorrei prima esporre brevemente la vita di Santa Paola Elisabetta Cerioli per far capire meglio ai lettori che non conoscono

il personaggio di chi si stia effettivamente parlando.

Paola Elisabetta Cerioli, nata nel 1816, ha vissuto docile e obbediente in famiglia a Soncino di Cremona fino a undici anni circa. Poi, per quasi cinque anni, è stata inviata lontano da casa a studiare presso un educandato di Suore, animate dalla spiritualità salesiana, che si trovava ad Alzano di Bergamo. Nella sofferenza e nella solitudine ha imparato presto ad affidarsi a Dio. Ritornata ai luoghi natii si è docilmente e liberamente disposta ai voleri dei genitori. A diciannove anni è andata, così, sposa a un

SANTA ELISABETTA CERIOLI E GIOVANNI PAOLO II OVVERO QUANDO LA BENEDIZIONE È NEL DIVENIRE



uomo di cinquantotto anni residente a Comonte di Seriate (BG).

Insieme hanno dato la vita a quattro bambini, tre dei quali morti prestissimo. Uno di loro, Carlo, è vissuto fino a sedici anni facendo esplodere in lei la gioia e l'amarezza di una maternità conculcata. Il matrimonio vissuto in mezzo a solitudine e devozione è terminato presto in modo liberatorio e problematico insieme. Infatti, rimasta vedova del marito, all'età di trentanove anni è entrata in una profonda crisi esistenziale che l'ha spinta a cercare più in profondità e oltre i lutti patiti il significato di ciò che le era accaduto e di ciò che Dio le chiedeva.

Il 24 dicembre 1865, muore a meno di cinquant'anni avendo appena avviato la sua Istituzione femminile e maschile in favore dei bambini più «negletti» e «derelitti» della società del suo tempo.

Efficaci alcuni passi dell'omelia di Don Gregorio in cui è raccontato il dolore di Costanza (precedente nome di Paola Elisabetta) per la perdita a causa di tubercolosi dell'unico figlio (Carlino) rimasto in

vita dopo i lutti dei precedenti figli.

È descritto il dolore di una madre paragonato, pur con le dovute distanze, poiché Maria è la PIENA di GRAZIA, a quello di Maria ai piedi della croce.

La figura di Paola Elisabetta Cerioli e quello che oggi rappresenta, per i tanti figli spirituali che ha lasciato attraverso i religiosi e le religiose della Sacra Famiglia, ci porta a riflettere sul significato portante di queste brevi note, ossia sul fatto che la presenza e la benedizione di Dio si vedano solo nel divenire.

Per Dio e per i Santi esiste solo l'oggi. Pretendere di ottenere tutto e subito con preghiere e voti nel momento del bisogno fa sconfinare il comportamento del cristiano oltre la fede e nella magia.

L'umiltà, la costanza e la determinazione nel fare il bene al prossimo senza pretendere nulla in cambio porta a risultati graditi al Signore che nel tempo ricompensa un comportamento a Lui retto attraverso un disegno che non sempre comprendiamo perché spesso contrasta con i nostri umani limiti e il nostro umano pensare.

Spesso i Silenzi di Dio mettono a dura prova la nostra Fede essendo interpretati come assenza di Dio. Soltanto la sottomissione alla sua volontà ci aiuta a portare molti frutti sia nel corso della nostra vita sia quando non saremo più in questa dimensione ma quanto avremo fatto avrà lasciato un segno nelle anime che avremo salvato e che il Signore ci presenterà come figli spirituali.

Queste affermazioni trovano la loro piena realizzazione anche in un altro evento che ha caratterizzato il nostro Santuario in questo mese di Gennaio, cioè la presenza all'ingresso della Chiesa della statua in bronzo del grande Papa Giovanni Paolo II.

La devozione verso questo grande Papa e la sua presenza viva dalla finestra del Paradiso dove ci ha benedetto per tutti que-

SANTA ELISABETTA CERIOLI E GIOVANNI PAOLO II OVVERO QUANDO LA BENEDIZIONE È NEL DIVENIRE



sti giorni hanno suscitato in tutti noi sentimenti di gioia e di serenità, per contare in sicuri punti di riferimento per valori spirituali e morali profondi in un mondo sempre più propenso a seguire altri lidi.

Il cronista, che lavora a Vigevano quale insegnante di Matematica, per molte di queste mattine ha cambiato il tragitto Garlasco - Vigevano solito facendo tappa obbligata nelle prime ore dell'alba davanti alla statua di Giovanni Paolo II.

La statua era illuminata costantemente da migliaia di ceri, resi ancora più visibili dal buio notturno, in un'atmosfera assolutamente paradisiaca dove, una semplice preghiera e un semplice affidamento affinché questa grande figura interceda per noi presso il Signore, aiutavano il cronista ad affrontare la giornata con una carica rinnovata sapendo di avere irrobustito quel "muro di bronzo" che ci protegge senza limiti contro le avversità della vita.

L'arrivo di questa statua è seguito immediatamente alla mia lettura del libro *"Una vita con Karol"* di Stanislaw Dziwisz dove ho

potuto notare tanti aspetti della figura di questo grande Papa che hanno evidenziato quanto sottile sia la distanza fra la nostra umana fragilità e l'enorme forza che porta alla Santità nella sequela del Signore e nella linea guidata dal volere del Padre.

La scintilla proveniente dalla Polonia, come Gesù rivelò a Santa Faustina Kowalska nel 1936, ha davvero incendiato il mondo in un difficile percorso storico che ha visto dapprima la caduta del comunismo e in seguito la lotta contro il materialismo e il secolarismo moderno, che hanno relegato spesso Dio in secondo piano, quando non addirittura escluso Dio dalla vita, con una centralità dell'uomo che porta solo a miseria.

La figura di Giovanni Paolo II è vista come un filo diretto fra Dio e il mondo d'oggi con uno sguardo particolare ai giovani che, sperimento sul campo, hanno sempre più bisogno di guide sicure e di valori certi in un mondo sempre più insicuro perché risultante da divisioni e da decisioni prese per esclusivo apparente e provvisorio vantaggio umano.

È escluso un ordine morale e sociale che Dio ha creato a totale vantaggio dell'uomo per renderlo sereno, sicuro e realizzato anche su questa terra.

Che le figure di Santa Paola Elisabetta Cerioli e Giovanni Paolo II ci benedicano e ci proteggano, intercedendo per i nostri bisogni e per le necessità della nostra gente.

Un particolare ringraziamento a Don Gregorio che, attraverso l'azione dello Spirito Santo, riesce ad avere sempre intuizioni preziose per alimentare la Fede della nostra gente in una realtà di "polmone di Fede", come definita da Don Giovanni D'Ercole, con davvero pochi eguali in Italia e nel mondo intero.

Luigi Pasini